



“Ridete, ridete:  
ora sopporto tutto  
Tanto poi vinco io”

Caporale ▶ pag. 9

Alla ventura

Corrado Passera

# “Ora mi prendete tutti in giro Ma sopporto: tanto vinco io”



L'UMILE  
SERVITTORE

Ho creato banche,  
ho salvato Alitalia e avevo  
un piano per far rinascere  
il Paese, ma Monti non ci  
ha creduto. Ho lasciato  
uno stipendio milionario  
per il bene comune  
di Antonello Caporale

**C**orrado Passera, un  
fuoco le arde dentro e  
non c'è niente da fa-  
re.

Niente, dal liceo, dai comitati  
studenteschi, da quando hai 18  
anni e già in testa la voglia di  
fare bene qualcosa per il bene di  
tutti. Poi non te ne liberi più.  
**Perché un banchiere ricco si ri-  
trova a fare il politico povero e  
trascurato da tutti? Perché  
spende i suoi soldi per andare a  
Uno Mattina? E perché gli ita-  
liani non lo capiscono? E perché  
invece lui pensa che lo com-  
prendano? E di cosa è conten-  
to?**

Mi piace che finalmente qual-  
cuno mi faccia queste doman-  
de.

**Ogni volta che la vedo in tv mi  
domando come sia stato possi-  
bile che Corrado Passera...**

Alt, la fermo. Quel che sono og-  
gi è il risultato della fatica di ieri,  
è il senso del dovere, di un  
impegno per la collettività che

non mi ha mai lasciato in pace.  
In tutti i luoghi in cui ho svolto  
il mio mestiere di manager so-  
no stato accompagnato da que-  
sto desiderio.

**Non lo avevamo capito,  
purtroppo.**

Ripercorro brevemente  
la mia carriera. Lascio il  
mondo dei giornali che  
mi affascinava, ero il  
capo azienda  
dell'Espresso, un grup-  
po editoriale straordi-  
nario, per dimostrare  
che andare alle Poste,  
cioè in un baratro,  
non era frutto di un  
colpo di sole ma di  
una scelta ponderata.  
Perché lo faccio se-  
condo lei?

**Lo fa per il bene del  
Paese.**

Non è convinto.

**Un po' no.**

Ma è esattamente questa la ra-  
gione! Voglio dimostrare che  
quell'azienda può ritornare a  
essere un perno della società. E  
quei lavoratori afflitti devono  
ritrovare l'orgoglio di essere  
parte di una grande impresa so-  
ciale. M'invento il bancoposta.  
L'azienda decotta torna a  
splendere.

**Pare che i postini siano di nuovo  
nei guai.**

Vado a fare il banchiere. Creo  
Intesa San Paolo, do vita a Ban-  
ca Prossima, la prima banca  
etica. Secondo lei perché lo fa-  
cio?

**Per il fuoco che le arde dentro.**

**Per il piacere di servire l'Italia.**

È proprio così!

**E anche Alitalia.**

Confermo.

**Alitalia però non è venuta be-  
nissimo.**

Sbaglia. Fac-  
ciamo reset  
un attimo.

Mi chiama Giulio Tremonti  
per tentare un rilancio e gli di-  
co: non c'è altro da fare che sug-  
gerire il fallimento. Ha divo-  
rato soldi pubblici, ora basta. Io  
cerco nel mondo intero qual-  
cuno che la prenda. Niente da  
fare. Allora mi do l'ultima  
chance: salvarla per quanto si  
poteva, farla vivere nelle forme  
che si poteva. Salvare il massi-  
mo dei dipendenti e recuperare  
il massimo della reputazione  
possibile. Metto insieme una  
cordata che sul piatto investe  
un miliardo e mezzo. E la sal-  
va.

**La cordata ancora maledice  
quel giorno.**

Non tutte le cose vanno a piat-  
tino. Ci sono investimenti che  
danno subito utili e altri più  
complicati.

**Anche i banchieri sbagliano.**

Si chiama capitale di rischio,  
per l'appunto.

**Alla sua banca quanto ha fatto  
spendere?**

Un centinaio di milioni di eu-  
ro.



**Mettiamoci una croce sopra.**

I soci che ho messo insieme hanno ancora il 50 per cento di Alitalia. Vedrà che col tempo si rifaranno.

**Il punto centrale mi pare sia: ovunque andasse aveva l'Italia in testa.**

Scrivevo, proponevo, illustravo.

**Ha scritto il piano per salvare l'Italia e Napolitano la convocò con urgenza.**

Erano 150 pagine. Vuole che lo illustri?

**Per sommi capi.**

Manovra da 500 miliardi di euro. Un elenco dettagliato, minuzioso, perfetto per indicare la via della salvezza.

**Monti ne fece carta straccia.**

Non l'ha capito, non ci ha creduto.

**Amarezza.**

Amarezza, sì.

**Da ministro è parso che non sia riuscito a dare il meglio.**

Su questo devo convenire. Ho dato meno di quanto potessi.

**Le hanno tarpato le ali.**

Numeri alla mano a quest'ora, se si fosse fatto la metà di quel che prescrivevo...

**Perciò ha scelto di farsi il partito e non dare più retta a nessuno. Le costerà un sacco di soldi.**

Mi costa, sì. Ne ho parlato in famiglia e abbiamo deciso di comune accordo.

**Lei spenderà tutti i soldi della liquidazione.**

Investo i miei soldi, non tutti i soldi.

**La liquidazione da Banca Intesa.**

Dieci milioni di euro, e uno stipendio di un milione e mezzo l'anno a cui ho detto *bye bye*.

**Ancora non ci credo.**

A cosa non crede?

**La famiglia lo sa?**

Crede che queste cose si decidono senza il consenso della famiglia?

**Però non spende mica tutto, per fortuna.**

Spendo quel che posso in ragione dell'obiettivo che ho. Ho

chiesto anche a degli amici di aiutarmi e dare una possibilità all'Italia di uscire fuori dalla melma.

**Temo che gli italiani non si sentano pronti a Italia Unica.**

I sondaggi ci dicono altro.

**I giornalisti la guardano con sufficienza. Nota anche lei i ghigni, i sorrisetti?**

Subisco in silenzio.

**Per quella foto con il bavaglio davanti al Parlamento è stato sbeffeggiato.**

L'Italicum mina la democrazia e lascia nelle mani di uno solo il governo, il Parlamento, la Presidenza della Repubblica e la Corte costituzionale. Dovevo fare qualcosa di eclatante.

**Mi ha molto colpito il bavaglio in sé. Non l'ha fatto alla Pannella, alla cheyenne, diciamo così, col fazzoletto a coprirle tutta la bocca. Si è imbavagliato come fosse stato rapito.**

Non sono espertissimo, di bavagli.

**È stata mostruosa la sua campagna pubblicitaria. Ci sono stati giorni in cui lei compariva dovunque. Chissà quanti milioni di euro.**

In tutto è costata 145 mila euro. L'abbiamo fatta in gennaio: spazi vuoti, prezzi da discount. Come vede ciò che appare non è.

**Però campagna un po' sfortunata. Il giorno della convention di Italia Unica si eleggeva il nuovo presidente della Repubblica.**

Non potevamo spostare un appuntamento deciso da mesi. Una questione di serietà.

**Ora guarda a Milano. Vuole fare il sindaco.**

Crede che abbia fatto male i conti?

**È lei il banchiere.**

Vecchia vita quella. Non ritornerà più.

**Sento che se la giocherà al fotofinish.**

Non ci crede ancora, ma presto si ricrederà.

